



LEGAMBIENTE

Circolo di Ricadi (VV)

<http://digilander.libero.it/legambientericadi>

Ricadi, 23 agosto 2005

Comunicato stampa

## Dossier finale di Goletta Verde 2005

# Sardegna, mare da 8. Promosse a pieni voti Basilicata, Toscana e Friuli Venezia Giulia. Sonora bocciatura per Calabria, Campania e Sicilia.

### Sintesi dei dati

**L'Italia ha perso da un anno all'altro il 4,5% di acque blu**, passando da un lusinghiero 92% del 2004 all'87,5% della stagione in corso, a dimostrazione di uno stato di salute della depurazione degli scarichi fognari ancora molto precario. E poi il **cemento**, che continua a spuntare come i funghi: **oltre 3.300 i casi di abusivismo costiero accertati**.

Goletta Verde di Legambiente ha fotografato complessivamente la situazione costiera: **cemento, ecomostri, abusivismo, illegalità ambientale, depurazione, erosione**. Senza dimenticare le eccellenze, le esperienze positive.

Solo l'87,5% dei campioni analizzati è risultato privo di inquinamento organico. **Il 70% dei punti campionati alle foci dei fiumi è inquinato o gravemente inquinato**.

Quello che emerge in maniera evidente dall'osservazione di mari e coste quest'anno è che **proprio dove è più forte la presenza e l'azione delle Ecomafie è peggiore la qualità delle acque e lo stato delle coste**.

### Sintesi del monitoraggio

Il giudizio è frutto dei valori riportati dalle regioni in sei parametri. Per la balneazione è stata valutata la percentuale di campioni in regola con i valori della normativa di riferimento. Le *Ve/e* della Guida Blu sono il riconoscimento che Legambiente, insieme a Tci, assegna alle località balneari premiando la corretta integrazione tra servizi turistici e valorizzazione ambientale. Si va da una (il minimo) a cinque *Ve/e* (il massimo). Compare qui la media di *Ve/e* prese dalle località all'interno della regione. Il numero di infrazioni per km di costa riporta le illegalità accertate dalle forze dell'ordine in merito ad alcuni reati che incidono sullo stato di salute del mare (cemento, abusi, cattiva gestione o assenza di impianti fognari e servizi depurativi). Valutati anche l'abusivismo sul demanio marittimo, la depurazione e l'erosione costiera.

Regione	Balneazione (% campioni in regola)	Vele Guida Blu (media regionale)	Illegalità (nr. Infrazioni/Km costa)	% Abusivismo sul demanio	% Scarichi non depurati	Erosione (% costa in erosione)	Voto Goletta Verde
Sardegna	93,9	3,4	0,56	10	29	15,1	<b>8,2</b>
Basilicata	100	2,3	1,01	0,7	13	51,1	<b>7,4</b>
Toscana	84,4	3,1	1,64	7,4	38	13,7	<b>7,3</b>
Friuli V.G.	100	1,5	2,87	1,3	n.d.	6,0	<b>7,1</b>
Liguria	97	2,1	2,80	5,5	n.d.	15,4	<b>6,9</b>
Veneto	94	2,1	6,43	2,0	11	10,2	<b>6,8</b>
Marche	86,7	2,6	4,40	1,1	34	29,1	<b>6,8</b>
Puglia	86,2	2,8	4,00	14,5	23	24,9	<b>6,6</b>
Molise	100	1	3,22	0,2	n.d.	89,5	<b>6,4</b>
Emilia R.	90,5	2,3	4,08	3,0	21	16,5	<b>6,3</b>
Abruzzo	86,6	2,4	3,69	2,3	14	47,4	<b>6,2</b>
Lazio	91,3	2,5	4,16	5,7	26	34,7	<b>6,0</b>
Sicilia	92	2,2	2,54	20,6	62	14,2	<b>5,9</b>
Calabria	78	2,1	1,91	12,8	47	59,3	<b>5,6</b>
Campania	70,5	3,4	5,92	12,9	42	22,8	<b>5,3</b>

## Il monitoraggio di Goletta Verde 2005 di Legambiente sulle acque di balneazione.

Come detto il mare peggiora. Rimangono in testa alla classifica Basilicata e Molise, con il 100% dei campioni puliti, scendono invece Liguria (dal 100% del 2004 al 97% del 2005) e Veneto (dal 100% al 94%). Leggero miglioramento per la Sardegna, quarta posizione, che dal 91% dei campioni in regola dello scorso anno sale al 93,9%. E se si rovescia la classifica, la maglia nera spetta ancora una volta alla Campania, dove ben il 29,5 % dei campioni sono risultati fuori norma (con un peggioramento rispetto al 10% dello scorso anno), seguita da Calabria (22%) e Puglia (15%). Anche quest'anno inoltre, Goletta Verde ha continuato il suo speciale programma di monitoraggio delle acque di balneazione dell'Istria. Il programma analitico oltre ai parametri previsti dalla normativa italiana (Dpr 470/82) prevede da qualche anno la ricerca di enterococchi intestinali e l'analisi dell'escherichia coli, batteri che vivono esclusivamente nell'intestino umano e in grado di dare quindi una dimensione molto precisa dell'inquinamento antropico.

Regioni	Punti campionati	Pulito		Leggermente inquinato		Inquinato		Fortemente inquinato	
Basilicata	8	8	100%	0	0%	0		0	
Molise	7	7	100%	0	0%	0		0	
Liguria	34	33	97,0%	1	3,0%	0		0	
Veneto	17	16	94,0%	1	6,0%	0		0	
Sardegna	49	46	93,9%	3	6,1%	0		0	
Sicilia	63	58	92,0%	3	4,7%	2	3,3%	0	
Lazio	23	21	91,3%	2	8,7%	0		0	
Emilia Romagna	21	19	90,5%	2	9,5%	0		0	
Abruzzo	15	13	86,6%	1	6,7%	0		1	6,7%
Marche	15	13	86,7%	2	13,3%	0		0	
Puglia	65	56	86,2%	8	12,3%	1	1,5%	0	
Toscana	45	38	84,4%	7	15,6%	0		0	
Calabria	41	32	78,0%	7	17,0%	0		2	5,0%
Campania	44	31	70,5%	12	27,3%	1	2,2%	0	
Italia	447	391	87,5%	49	10,9%	4	0,9%	3	0,7%
Foci dei fiumi	37	10	27,0%	9	24,3%	5	13,5%	13	35,2%
Istria	10	10	100%	0		0		0	

### LEGENDA

- **NON INQUINATO** = tutti i parametri DPR 470/82 entro i limiti e Escherichia Coli compreso tra 250 e 500 ufc/100 ml
- **LEggermente INQUINATO** = almeno 1 parametro DPR 470/82 fuori dai limiti e/o Escherichia Coli > di 500 ufc/100 ml
- **INQUINATO** = 1 o più parametri DPR 470/82 oltre 5 volte superiore rispetto al limite e/o Escherichia Coli > di 500 ufc/100 ml
- **FORTEMENTE INQUINATO** = 1 o più parametri DPR 470/82 almeno 10 volte superiori ai limiti e/o Escherichia Coli > 500 ufc/100 ml.

## Le Vele della Guida Blu 2005 di Legambiente

Sono i paradisi delle vacanze, le pietre miliari delle nostre coste e la loro regina quest'anno è **Castiglion della Pescaia** in Toscana, seguita da **Cinque Terre, Bosa, Isola del Giglio, Otranto, Portovenere, Arbus, Noto, Tropea** e **Pollica Acciaroli e Pioppi**. Ecco le dieci località balneari in vetta alla classifica della **Guida Blu 2005 di Legambiente**, frutto del lavoro svolto da Goletta Verde durante i suoi anni di navigazione ma anche del patrimonio di conoscenze delle centinaia di gruppi locali di Legambiente. La Guida Blu di Legambiente e Tci valuta le località costiere italiane coniugando i parametri propriamente turistici con indicatori della qualità ambientale. Per guadagnarsi le vele la bellezza tout court non basta. Bisogna sapervi associare una corretta gestione del territorio, gli interventi e le politiche in linea con il rispetto dell'ambiente e una buona funzionalità dei servizi. Non solo mare pulito, quindi, ma anche ambiente tutelato e qualità dell'offerta, dai servizi alle strutture ricettive, dall'interesse del centro storico all'enogastronomia, alle attività tradizionali. Le migliori località balneari hanno superato 128 prove, quanti sono gli indicatori di qualità valutati dagli esperti della Guida Blu.

## Il monitoraggio della costa

### Il mare illegale

Viaggiano ad una media di 6,43 infrazioni per Km di costa le aggressioni alle coste e al mare nel Veneto, prima nella poco lusinghiera classifica delle illegalità in mare del nostro Paese. Segue la Campania, che cede il posto di capolista passando da 6,5 infrazioni del 2003 a 5,9 del 2004. Il terzo posto, invece, quest'anno è conquistato dalle Marche (con 4,40 infrazioni) che risale di ben due posizioni. Chiudono questa speciale classifica, infine, la Toscana, la Basilicata e la Sardegna. Gli illeciti vanno dall'abusivismo costiero e demaniale, all'inquinamento da scarichi illegali, dalla pesca di frodo alle violazioni al codice della navigazione. E si tratta di un trend in crescita: nel corso del 2004 le forze dell'ordine hanno accertato ben 19.111 infrazioni, con un incremento del 7% rispetto alle 17.871 infrazioni del 2003 e di quasi il 15% se confrontate con le 16.656 del 2002.

Infrazioni per Km di costa			
Regione	Infrazioni accertate	Km di costa	Infrazioni per Km di costa
Veneto	1.022	158,9	6,43
Campania	2.782	469,7	5,92
Marche	761	173	4,40
Lazio	1.503	361,5	4,16
Emilia Romagna	535	131	4,08
Puglia	3.462	865	4,00
Abruzzo	464	125,8	3,69
Molise	114	35,4	3,22
Friuli Venezia Giulia	321	111,6	2,87
Liguria	979	349,3	2,80
Sicilia	3.783	1.483,9	2,54
Calabria	1.368	715,7	1,91
Toscana	987	601,1	1,64
Basilicata	63	62,2	1,01
Sardegna	967	1.731,1	0,56

Fonte: elaborazione Legambiente su dati Comando Carabinieri tutela ambiente, Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato e delle Regioni a Statuto speciale e Capitanerie di porto.

## Abusivismo sul demanio

Sono le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, Sicilia, Puglia, Campania e Calabria ad occupare le prime quattro posizioni della classifica dell'abusivismo edilizio costiero in Italia. In questi territori si sono consumate quasi il 61%, delle violazioni accertate dalle forze dell'ordine nel corso del 2004 ed è stato effettuato ben il 63% dei sequestri. Numeri che segnalano, ancora una volta, l'incidenza dei fenomeni di criminalità organizzata nel ciclo illegale del cemento, da sempre considerato una delle attività privilegiate delle mafie nel nostro Paese.

Al primo posto per quanto riguarda i fenomeni di abusivismo edilizio costiero e demaniale si colloca la Sicilia, con 696 infrazioni accertate (più 19% rispetto al 2003), 576 persone denunciate e ben 253 sequestri (più 122%), seguita quest'anno dalla Puglia, con 489 notizie di reato, 617 persone denunciate e 200 sequestri effettuati. Al terzo posto troviamo la Campania (437 infrazioni accertate e 632 persone segnalate all'autorità giudiziaria). Questa regione, invece, è la prima in Italia per numero di sequestri eseguiti: ben 259. Al quarto posto per numero di infrazioni accertate si colloca la Calabria (486 notizie di reato). La Sardegna, invece, si piazza, al quinto posto con 337 infrazioni accertate.

**La classifica dell'abusivismo edilizio sul demanio nel 2004**

Regione	Infrazioni accertate	Persone denunciate o arrestate	Sequestri effettuati
Sicilia	696	576	253
Puglia	489	617	200
Campania	437	632	259
Calabria	432	486	160
Sardegna	337	573	97
Toscana	251	395	134
Lazio	191	264	89
Liguria	186	184	75
Emilia Romagna	102	109	19
Abruzzo	78	59	11
Veneto	69	74	33
Friuli Venezia Giulia	44	73	27
Marche	37	68	7
Basilicata	22	25	0
Molise	8	9	3

Fonte: elaborazione Legambiente su dati Comando Carabinieri tutela ambiente, Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato e delle Regioni a Statuto speciale e Capitanerie di porto.

## La depurazione

Il sistema di depurazione in Italia lascia ancora a desiderare. Solo il 70% degli scarichi urbani viene filtrato prima di finire nelle acque marine o lacustri. La percentuale degli allacciamenti al sistema di depurazione scende al Sud, con situazioni di estrema criticità come quella della Calabria, dove sono ancora 1.200 i chilometri mancanti di reti fognarie e molti gli impianti di depurazione in attività sottodimensionati e inefficienti. La condizione critica della Calabria, ormai all'ottavo anno di emergenza ambientale per la depurazione, emerge anche dai prelievi sulla qualità delle acque effettuati dai tecnici di Goletta Verde sul versante tirrenico e, ovunque sulle foci dei fiumi che pur essendo non balenabili, dimostrano una profonda crisi degli impianti di depurazione delle acque reflue su costa. Grave la situazione anche per Imperia e Trapani, gli unici Comuni in Italia che risultano completamente privi di qualsiasi impianto di depurazione.

## L'erosione della costa

L'erosione è un fenomeno naturale e dovrebbe avvenire in modo tale da non turbare l'equilibrio secondo il quale l'arretramento e l'avanzamento della linea di costa avviene in maniera equilibrata e reversibile. La forte antropizzazione delle fasce costiere e l'insediarsi di molteplici attività sia turistiche che produttive hanno rotto negli ultimi decenni questo delicato equilibrio. Inoltre ogni anno l'uomo preleva grandi quantità di tonnellate di sabbia che servirebbero a riapprovvigionare in maniera naturale gli habitat della costa e che invece finiscono per essere utilizzati nell'edilizia, per costruire barriere fluviali o per lavori di genio civile. Le regioni con il tratto maggiore di costa in erosione sono il Molise, la Basilicata e la Calabria (rispettivamente con il 89,5%, il 59,3% e il 51,1%) in cui più della metà del tratto costiero è attualmente coinvolto da processi erosivi. Il secondo gruppo è rappresentato da Lazio, Abruzzo e Marche (rispettivamente con il 34,7%, il 47,4% e il 29,1%), che su 676,6 km totali di costa ne hanno più di un terzo in erosione. Seguono quindi la Sardegna, la Liguria e l'Emilia Romagna, rispettivamente con il 15,1%, il 15,4% e il 16,5% di costa in erosione. Per anni quando non si era ancora affermato né il turismo balneare perché una coscienza ambientalista la difesa dei litorali è stata di fatto, la protezione delle strutture abitative e delle vie di comunicazione. E per proteggere le coste dall'attacco delle onde furono costruite scogliere artificiali e pennelli, bloccando il flusso dei sedimenti lungo riva, aggravando l'erosione nei tratti di litorale non protetti e modificando il paesaggio delle nostre coste. Solo recentemente in Italia si è cominciato a utilizzare protezioni morbide nella difesa dei litorali.

La costa in erosione			
Regione	Lunghezza della costa Km	Tratto di costa in erosione Km	% di costa in erosione
<b>Molise</b>	31,3	28	89,5
<b>Calabria</b>	699,4	415	59,3
<b>Basilicata</b>	70,5	36	51,1
<b>Abruzzo</b>	139,3	66	47,4
<b>Lazio</b>	351,5	122	34,7
<b>Marche</b>	185,8	54	29,1
<b>Puglia</b>	836,8	208	24,9
<b>Campania</b>	459,9	105	22,8
<b>Emilia Romagna</b>	169,3	28	16,5
<b>Liguria</b>	357,5	55	15,4
<b>Sardegna</b>	1.737,30	262	15,1
<b>Sicilia</b>	1.531,60	218	14,2
<b>Toscana</b>	584,5	80	13,7
<b>Veneto</b>	196,5	20	10,2
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	116,9	7	6,0
<b>Italia</b>	<b>7.468,1</b>	<b>1.704</b>	<b>22,8</b>

Fonte: elaborazione Legambiente su dati EuroSION (maggio 2004)

## Bandiere nere ed ecomostri

Durante il suo viaggio, Goletta Verde ha consegnato le Bandiere nere, i vessilli meno ambiti d'Italia, perché segnalano i "nuovi pirati del mare": amministrazioni, politici, imprenditori, società private che si sono contraddistinti per attacchi o danni all'ambiente marino e costiero. E numerosi sono stati i blitz delle imbarcazioni ambientaliste con cui i volontari di Legambiente sono andati all'assalto degli ecomostri, spesso abusivi, disseminati sulle coste d'Italia.

Molto più lunga sarebbe invece la lista degli ecomostri, dalle villette di **Castellammare del Golfo** costruite abusivamente a pochi passi dalla **Riserva dello Zingaro** a quelle edificate su uno dei tratti più suggestivi della costa iblea, in provincia di Ragusa. E si potrebbe continuare con le perle del **Golfo di Napoli**, la **Costa degli Dei di Capo Vaticano**, l'eterna costiera amalfitana "degli abusivi", le speculazioni sfrontate dell'**isola d'Elba**.